

■ sport: internaz., amator., esercizi all'aperto e avventura; questi gli ingredienti di Giocampusnews, la fase iniziale del progetto Giocampus dedicato a ragazzi e ragazzi dalla 5^a elementare al biennio delle superiori, che durante i mesi di gennaio e febbraio animano l'Alpe Cervina. Noi i turni previsti per questa quinta edizione del 2016, con il primo partito sabato 9 gennaio e l'ultimo chiedendo un belissimo lucido al febbraio.

In questo contesto scontratario in cui lo sport diventa anche strumento educativo, oltre che momento di divertimento, siamo 11 genitori i ragazzi del terzo turno, grazie a Bernacotta, partner dell'Alpe Cervina, a partire da Giocampus education di Giocampus e sponsor ufficiale della squadra nazionale maschile e femminile della Federazione Italiana



ALPE CERVINA Il grande gruppo di Giocampus news.

sport invernali, hanno potuto vivere l'esperienza di sciare con le due campionesse Fisi Hansen/Schibani e Elena Rachele. «Siamo molto felici di continuare la collaborazione con Fisi e Giocampus, due realtà con le quali candidiamo i valori più profondi dello sport e dei benefici che questa ha nella diffusione di uno stile di vita sano ed equilibrato», sottolinea Gaia Guerini, direttrice marketing Parma2016. «L'obiettivo comune è quello che la corretta alimentazione diventi una buona abitudine per tutte

sempre più ampia della popolazione, a partire dai giovani consumatori, insegnando loro i corretti principi di nutrizione alimentare e promuovendo consapevolezza nelle scelte di consumo». Una giornata speciale che ha visto sdraiarsi tra le pareti innevate del monte Cormis anche Daniele Cassoli, vice della nazionale e considerato il più grande relazionista nazionale paralimpico di sempre, insieme a un gruppo di ragazzi non sedentari. L'atleta paralimpico ha raccontato ai ragazzi la propria storia: scenduta da 26

titoli mondiali, altrettanti europei e 33 italiani, ma anche da sacrifici e pregiudizi, per essere d'esempio e stimolo per altre persone non sedentari, soprattutto per i bambini. «Sono molto felice di aver partecipato ad un'iniziativa che mette al centro lo sport, e questo non è sempre accaduto per i bambini che non sedentari», dichiara Cassoli. «Anche se tutto il mondo paralimpico è in una fase di grande crescita, la differenza tra chi è disabili ad affiancarsi come professionista sportivo e la base della popolazione è an-

cora per quanto riguarda se c'è stata o no è stato così importante. Iniziative come queste sono fondamentali per far rivivere ai bambini esperienze uniche all'esterno delle proprie case e regalare loro momenti di felicità e di divertimento».

«Anche quest'anno», sottolinea Fulio Vola, coordinatore del progetto Giocampus - i nostri ragazzi hanno ricevuto un gran regalo! La presenza di campioni dello sport ci gratifica, ma soprattutto ci permette di far vivere un'esperienza significativa. Siamo giunti alla tredicesima edizione di un progetto davvero inoltre educativo: non solo i ragazzi hanno l'opportunità di imparare a sciare e di vivere a contatto con la natura, ma la nostra casa da ed esistere a costareci ci si fortifica acquisendo autonome importanti».

RAZ

© APPROVVIGGIOVATI

l, riuscendo a quindi in un'atmosfera anche tra i più piccoli il valore del colpo, l'importanza di una corretta preparazione e la necessità di non sprecare la

Il laboratorio è aperto alle maternità, ai pagli e ai loro bambini nella fascia di età da 0 a 6 anni, con accesso libero. Per l'occasione la scuola materna inaugurerà un open day: sarà l'occasione per visitare il parco, informarsi sulle diverse attività educative (psicomotoristica, inglese, laboratori) e conoscere il progetto di educazione ambientale per i bambini.

La scuola Carlo Alberto Coiffait si trova in via Aldo Capella 13 a San Prospero. Per contatti: materna.susanna@proposti.libero.it; 349-5529224.

RAZ

© APPROVVIGGIOVATI

Malattie infettive Susanna Esposito a capo dell'associazione mondiale

Il direttore della Clinica Pediatrica:
«A marzo l'incontro di esperti a Parma»

MARA VADOLI

■ Susanna Esposito, direttrice della Clinica pediatrica dell'ospedale dei bambini e professore ordinario di Pediatria all'Università di Parma, oltre ad avere ricoperto cariche pediatriche a livello nazionale ed europeo per Società scientifiche e per l'Organizzazione mondiale della Sanità, dal 2014 è a capo dell'Associazione mondiale per le Malattie infettive e i discorsi immunologici, la Woidif, che promuove la ricerca scientifica e l'informazione. Oggi la medico è multidisci-



DIRETTORE Susanna Esposito.

Di cosa si occupa l'associazione?

«Di tre filoni prioritari: l'ambito vescico (quasimente le tematiche principali concernono le vacinazioni in giovinezza e le priorità per lo sviluppo di nuovi vaccini); le malattie infettive (i test diagno-

stici sierofiorosi), l'appropriato uso della terapia antinfettiva e la riduzione dell'antibiotico-resistenza; le malattie respiratorie, per le quali abbiamo creato un gruppo internazionale di esperti che lavora sulla tubercolosi. A gennaio sarà completato il database sulle vaccinazioni in gravida, a febbraio le linee guida per la gestione della tubercolosi maternitaria e, a marzo a Parma ci terrà un incontro con esperti internazionali sulle preventive delle infiltrazioni respiratorie pediatriche. Per quanto mi riguarda, in questa organizzazione mondiale il prestigio è quello di coordinare dei super esperti, anche rappresentanti di Centri di�na internazionale, in diversi settori».

Ma l'associazione si occupa anche di problemi conne-

guenti al cambiamento climatico?

«Oggi sempre di più si sta discutendo intorno all'utilizzo dell'intelligenza artificiale attraverso l'analisi dei cosiddetti "big data" per la medicina personalizzata. I quindi c'è la necessità di lavorare in modo trasversale, confrontandosi con esperti di tutto il mondo e con professionisti con formazione e competenze diversificate. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito medico è un tema molto attuale, che sviluppa a Parma dal punto di vista sperimentale per migliorare la diagnosi e la terapia alle patologie pediatriche. Gli algoritmi di apprendimento automatico, la biologia computazionale e i biomarcatori digitali ci offrono l'opportunità di tradurre questi dati in informazioni utili per ottimizzare

le cure ai nostri pazienti».

Lei è anche tra le donne esperte contro gli stereotipi, un progetto dell'Osservatorio di Parma con l'Associazione Giulia. Ma è anche nella nota classifica «Top Italian Women Scientists»: un vero esempio da seguire.

«Il 25 gennaio al Palazzo della Regione a Milano in un evento promosso dall'associazione Giulia insieme a me saranno premiate altre due donne dell'Università di Parma Paola Falanga (biologi) e Anna Piselli (chimico). Grazie, per una donna oggi è facile farsi strada. Italia è ancora una società patriottica maschilista, ma direi hanno una forza, una resistenza e una determinazione uniche. I miei parenti di forza! Le passioni per il mio lavoro, la grande forza di avere al mio fianco la famiglia anche nelle scelte più difficili, la capacità di adattamento e l'abilità nel rispondere come persona a fatto tanto. Con entusiasmo ho potuto creare importanti sinergie che mi hanno consentito di lavorare in un clima di fiducia».

© APPROVVIGGIOVATI